

Il ministro promuove il centro congressi

Mauro Giacon

Qualche giorno fa Il Gazzettino ha pubblicato la proposta della presidente della Provincia, Barbara Degani, di fare un centro congressi di livello nazionale. Una proposta che sposerebbe il ruolo del terziario con le opportunità turistiche. Due le possibilità: l'area davanti all'ex Psichiatrio ai Colli, di proprietà della Provincia, oppure quella comunale dell'ex foro Boario in corso Australia.

Ebbene ieri il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, davanti alla platea degli operatori riuniti per la conferenza regionale del turismo ha benedetto l'iniziativa. «L'idea della presidente Degani con cui mi sento spesso è una grande e importante soluzione per Padova. Perché il turismo d'affari continua ad essere in crescita ed è un turismo importante per due fattori primo è destagionalizzato, quindi arriva tutto l'anno. Secondo, è un turismo che spende più di quello tradizionale. Si calcola infatti che un turista come questo per

ogni euro speso per dormire ne spenda tre in altri settori economici. Quindi a mio giudizio dove ci siano infrastrutture, ricettività e trasporti come a Padova un polo congressuale di livello va fatto».

A margine del convegno abbiamo poi chiesto al ministro se ci sarà un sostegno anche economico alla proposta. «Stiamo valutando» ci ha risposto. «Anche perché c'è un piano complessivo in cantiere e fondi da

destinare».

Legittima dunque la soddisfazione della presidente Degani che ieri era presente ai lavori insieme a Marco Marin. Ma la presidente non si è lasciata cullare dalle illusioni preferendo analizzare freddamente il presente che significa l'ipotesi più invocata del centro congressi in fiera, fatto dai francesi della G1 Events. «Però fino ad oggi non si è capito se lo faranno e soprattutto come lo gestiranno. Io invece propongo una cosa che, se lo vogliamo, può partire da domani, tanto il terreno è nostro o del Comune». «Non siamo contrari a priori nemmeno all'ipotesi fieristica - aggiunge Marco Marin - tanto che nel mio programma c'erano auditorium e centro congressi insieme in fiera. Ma vogliamo che, per il bene della città, qualcosa si muova. E finora non si è mosso nulla».

Il ministro del Turismo ha ricordato anche una circostanza evidenziata dal Gazzettino. «Stiamo lavorando ad un disegno di legge che vedrà riorganizzata la materia dei casinò anche da un punto di vista normativo, e che permetta la possibilità per gli hotel a 5 stelle, come ad esempio nella zona termale di Abano e Montegrotto, di aprire al loro interno con autorizzazioni rigorose, la sala da gioco». Infine una curiosità. Il ministro ha ritardato di qualche minuto l'arrivo per una questione del tutto femminile. Mancava della cipria.

